

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crotorio@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

La Verità, nostra ricchezza!

Esposto del Messaggero dell'Eterno

PER seguire le vie divine, dobbiamo trasformare completamente il nostro modo di vedere e di fare. Il nostro caro Salvatore non ha mai ricambiato il male col male; in Lui non c'era un atomo di male. Nel suo cuore non si è manifestato il minimo sentimento di rancore o di malcontento, neppure nel momento più doloroso della sua esistenza terrestre, quando l'hanno inchiodato sulla croce.

Se vogliamo essere discepoli di Cristo, dobbiamo seguire le tracce del nostro Maestro. Ma agiamo veramente come Lui? Quando siamo colpiti da una prova, quando siamo attanagliati dalle difficoltà e dal male, come reagiamo? Abbiamo l'occasione di esaminarci nelle esperienze quotidiane. Se il nostro cuore non è ancora modellato su quello del nostro caro Salvatore, possiamo migliorarci, prendendo a cuore i suoi consigli e osservandoci continuamente nel corso della giornata. Allora possiamo scoprire le nostre lacune ed esercitarci per far meglio.

Se ci troviamo in questa situazione di spirito, giungeremo facilmente a rendere il bene per il male, ad accordare al nostro prossimo ogni facilitazione, anche se ci ha creato delle difficoltà, a rispondere con bontà anche quando siamo vittime della malvagità altrui.

È la regola di condotta che è stata seguita senza posa dall'Agnello di Dio. Egli non ha mai resistito al volere di suo Padre, non ha mai fatto nulla in disaccordo col piano divino, la cui base è: ogni cosa esiste per il bene e la benedizione, mai per la maledizione. Se realizziamo ciò, avremo solo pensieri, parole e azioni amorevoli e colmi del sapore della grazia divina.

Nel Cantico dei cantici, troviamo questa espressione: «Venti d'aquilone, soffiare sul mio giardino, sì che esali soavi profumi!». Il vento d'aquilone è un vento del nord, freddo e sgradevole; può essere paragonato alle prove che capitano al figlio di Dio. Se il cuore è bendisposto ed educato alla Scuola del Maestro, la prova non procurerà amarezza o rivolta, ma al contrario atterrerà la fede e farà sgorgare dal cuore pensieri nobili e generosi.

Questi sentimenti divini sono paragonati a profumi gradevoli e odoriferi che si sprigionano dai giardini dell'Eterno, dal cuore dei consacrati fedeli, che hanno seguito le tracce del loro Maestro realizzando la gloriosa e sublime mentalità d'un figlio di Dio. Ciò vuol dire, in altre parole, diffondere l'aroma soave di Cristo. Ma lo sprigioniamo davvero, sempre e in ogni situazione?

Quando ci sentiamo offesi, delusi, scoraggiati, scontenti, non siamo certamente nello stato di esalare profumi soavi e deliziosi. È una lezione mirabile che ci è dunque proposta, e noi vogliamo prenderla ben a cuore. Se ci esaminiamo con onestà, dobbiamo constatare che vi sono ancora immensi sforzi da realizzare per raggiungere il grado voluto di formazione del carattere che ci permette di fare bella figura nei giardini dell'Eterno.

Se ci sforzeremo di tener aggiornata la nostra contabilità spirituale, faremo progressi rapidi e visibili. A tal fine dobbiamo essere molto vigilanti. Se teniamo sotto controllo i particolari di una giornata ed esaminiamo ogni esperienza per trarne la lezione che contiene, che meravigliosi progressi possiamo fare nel nostro cuore!

All'inizio le piccole prove, ingigantite dalla suggestione demoniaca, ci sembrano delle montagne, ma in seguito ci appaiono nella loro vera dimensione. Allora non ci spaventano più e le vinciamo con grande facilità. Poi iniziamo a prendere in considerazione le prove alle quali un tempo non avremmo osato nemmeno pensare, e le affrontiamo con coraggio. Infine ci acclimatiamo alle grandi prove, le prove di fondo. A quel punto, essendo il cuore discretamente purificato, esaminiamo ogni cosa con tranquillità, e siamo decisi e capaci di dire: «Come Tu vuoi, Signore», accettando con buona volontà ciò che si presenta.

Abbiamo la certezza che tutto coopera al bene di chi ama Dio. Questa convinzione ci permette, quando soffiano i venti d'aquilone, anche a raffiche furiose, di sprigionare solo sentimenti amorevoli. È il profumo dell'amore divino che crede tutto, spera tutto, non suppone il male, è paziente e rimane dolce fino alla fine. È a questo che dobbiamo tendere con tutto il nostro cuore, sono questi i pensieri che devono occupare continuamente la nostra mente.

Le vie divine sono di una sapienza ineffabile, incommensurabile. Tutto ciò che l'Eterno ha creato è perfetto. L'uomo è una creatura meravigliosa, ed è fatto per essere un benefattore; in lui tutto è stabilito in questo senso.

Il nostro caro Salvatore ha fornito una prova eclatante della potenza dell'amore divino. Egli ha recato attorno a sé la consolazione, la guarigione, la benevolenza, la bontà e la grazia divina. Ha dispensato tutto ciò senza parsimonia, con generosità grandiosa. Tuttavia, al momento della prova definitiva, la maggior parte delle persone che avevano beneficiato della sua bontà hanno fatto coro coi suoi av-

versari gridando: «Crocifiggilo!». Occorreva davvero essere sotto una potenza fenomenale di suggestione demoniaca per agire in quel modo.

Il nostro caro Salvatore, da parte sua, non ha mai deviato dalla Sua benevolenza. Fino al termine della sua carriera sulla Terra, ha manifestato lo stesso meraviglioso contegno. Nel momento supremo, prima di spirare sulla croce, ha ancora detto: «Padre, perdona loro perché non sanno ciò che fanno». Nel suo cuore non aveva che la limpidezza, la purezza, la nobiltà ed una continuità di pensieri altruistici che non si è mai offuscata della più piccola macchia. In Lui tutto era trasparente come il cristallo più puro.

Per noi è un soggetto di gioia profonda constatare l'equivalenza di una tale regola di condotta. Ci è detto infatti che il nostro caro Salvatore è divenuto, per tutti coloro che gli obbediscono, l'Autore di una salvezza eterna. È la potenza di Dio che agisce mediante il sacrificio di Cristo, e nulla può ostacolare questa potenza.

Chi combatte il buon combattimento della fede, chi prende veramente a cuore le cose e pratica le vie divine, può risentire la trasformazione che si opera in lui. La gioia, la speranza, la felicità, l'incoraggiamento penetrano in lui e si esprimono in modo sempre più profondo. Se viviamo con sincerità le vie che il Signore ci propone, siamo talmente incoraggiati che nulla può più scoraggiarci. Ci possono causare ogni genere di difficoltà, ma è impossibile disarcionarci.

Il programma divino può essere vissuto con successo unicamente da chi è deciso e non prende una cosa per un'altra. Bisogna volere il Regno di Dio senza alcuna aggiunta né accomodamento. Le esitazioni e le tergiversazioni rendono confusi e impediscono alla visuale spirituale di svilupparsi. Il cuore rimane opaco e non può essere penetrato dai raggi luminosi dell'amore divino. Il lavoro di purificazione non può attuarsi, e per finire, si rimane dei frutti secchi.

Chi è veramente deciso a correre la corsa, chi manifesta volontà ed energia, si trova a suo agio nelle prove. Queste, è vero, possono sembrargli dure, possono anche farlo soffrire, quando colpiscono un punto sensibile del suo cuore. Tuttavia, poiché è desideroso di trasformarsi e accetta tutto ciò che si presenta, sottomettendosi docilmente alla volontà del Signore, risente sempre la gioia che deriva dall'approvazione divina e la tranquillità del cuore, risultato del dovere compiuto onestamente.

L'apostolo Giacomo ci mostra le cose tali quali le dobbiamo considerare. Parla un linguaggio che un tempo mi sembrava straordinario, ma che ora comprendo molto bene. Ci esorta a considerare come un soggetto di gioia completa le varie prove alle quali possiamo essere esposti.

In effetti, meno male che abbiamo delle prove! Solo così possiamo vedere cosa c'è in fondo al nostro cuore. Beati noi se abbiamo dei nemici! Per imparare ad amarli confidando nell'Eterno, che ci protegge e ci benedice. L'apostolo Paolo ha detto a ragione: «Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?». La potenza divina è più forte di tutte le potenze del male riunite.

È una benedizione ineffabile quindi conoscerle le vie del Signore, apprezzarle e soprattutto, seguirle. Più le prendiamo a cuore, più ci divengono chiare e più ne risentiamo l'armonia gloriosa. Come diceva un profeta: «Ciò che ora sembra discordante, si manifesterà in un'armonia gloriosa ed eterna».

Infatti chi ha combattuto il buon combattimento della fede sente una gioia inalterabile nel suo cuore. Non vi possono più essere delusioni e tristezze per lui, perché ne conosce l'inizio e la fine. Ha una visione estesissima del piano divino e si rallegra di una felicità infinita, scorgendo in anticipo l'adempimento grandioso di tutte le sue speranze. Egli attinge queste speranze dalla conoscenza delle vie divine, da cui coglie tutta la sapienza e la bellezza.

La Legge Universale ci reca dei chiarimenti meravigliosi nella comprensione della verità. *Il Messaggio all'Umanità* ci dà delle precisazioni magnifiche. È proprio *Il Libro del Ricordo* scritto per coloro che temono l'Eterno. Questo libro li consola, dà loro gioia e sicurezza, perché comprendono che le vie dell'Eterno sono giuste, amevoli, naturali e fedeli.

Le vie divine sono di una semplicità e di una sapienza sublimi. Chi fa il bene è ricompensato. Chi fa il male è ripreso, perché la potenza della grazia divina si ritira da lui. Il suo cuore allora diviene vuoto, privo di ogni sentimento di gioia e di consolazione vera.

Quando conosciamo il programma del Signore e siamo capaci di apprezzarlo al suo giusto valore, tutte le ricchezze, tutte le lusinghe, tutti gli onori che ci potrebbero offrire per farci lasciare la presa, non sono in grado di distrarci. A tal fine, però, occorre essere profondamente convinti e aver camminato fedelmente per risentire in cuore la potenza del secolo futuro.

Molti si credono invulnerabili. Certamente, se si offrisse loro una bella somma di denaro, per tentarli, non abboccerebbero. Ma se l'esca aumentasse fino a un milione, persino dieci milioni, quanti sono quelli che resisterebbero? Molti forse, vedendo gli zero moltiplicarsi dietro l'uno, sarebbero presi dalla vertigine dei biglietti di banca.

Non c'è solo il denaro a poterci tentare, ma vi sono tante altre attrattive per le quali abbiamo predisposizioni e preferenze. Ecco perché tutte le prove sono eccellenti e meravigliosi punti di riferimento. Ci danno l'occasione di scandagliarci, di imparare a conoscere il nostro cuore, che è cattivo e disperatamente malvagio, come dicono le Scritture. Se probabilmente, all'inizio della nostra corsa di discepoli, non lo credevamo, le diverse esperienze che si succedono alla Scuola di Cristo s'incaricano di rivelare tutta la melma che c'è in noi e di mostrarci chi siamo realmente.

La prima volta che ho pubblicato le domande di santificazione, hanno fatto una profonda impressione sui fratelli e sorelle. Molti amici, a tal proposito, mi hanno scritto questa riflessione: «È fantastico come queste domande ci rivelino il nostro carattere». Sovente, alle riunioni

della domenica mattina, degli amici piangevano, riconoscendo tutto ciò che avevano scoperto nel loro cuore che era in disaccordo col programma divino. Ora questi casi sono rarissimi, perché ci siamo abituati al nostro stato e non consideriamo certo la situazione seriamente. Al contrario, ci siamo adattati e non facciamo gli sforzi sufficienti per uscire dal solco del peccato e dell'errore.

Malgrado ciò vi sono degli amici che desiderano veramente cambiare, che non vogliono rimanere ladri, bugiardi e ipocriti, e che per questo fanno gli sforzi necessari. Lottano energicamente contro le loro tendenze egoistiche e riportano magnifiche vittorie, col soccorso della grazia divina.

Quando si vorrebbe essere un figlio di Dio e invece ci si accorge, nel momento della prova, che in noi si fanno strada ogni genere di cattivi sentimenti, ci si rende conto dell'immensa opera di trasformazione che è da realizzare. L'apostolo Giacomo ci dice che dalla stessa sorgente non può uscire acqua dolce e acqua amara. Questo paragone ci mette alle strette e ci mostra che nel nostro cuore c'è proprio tutto da riformare.

Il nostro carattere è fatto di abitudini che si sono contratte; occorre quindi cambiarle. È quello che vogliamo fare, ma è proprio quello il punto spinoso e difficile. Per questo occorrono sottomissione e decisione, una ferma volontà di lasciarsi trasformare dalla Scuola di Cristo. In tal caso tutto va bene: le prove si manifestano, producono il loro effetto di benedizione e il nostro carattere si modifica, si sagoma a poco a poco sul Modello, il nostro diletto Maestro.

A quel punto non si avanza più per forza, per paura del manganello. Si cammina volontariamente nei sentieri della giustizia, perché è grande il desiderio di servire l'Eterno e di fargli piacere, acquistando le nuove abitudini del Regno di Dio. Allora la corsa prosegue con felicità e contentezza, sotto la tutela dolce e affettuosa del nostro caro Salvatore che ci guida alla mèta.

Obbediamo alla voce del Signore, viviamo il programma divino, per affrettare il Giorno di Dio! Null'altro lo affretta, tranne la condotta santa e la pietà vera che possiamo manifestare. Non appena purifichiamo il nostro cuore, iniziamo a vedere Dio in ogni cosa; ci familiarizziamo col suo modo di agire e ci sottomettiamo con sempre maggior facilità.

Dobbiamo giungere a praticare unicamente il bene, perché il bene trionferà in tutti i campi. Fino ad ora gli uomini hanno creduto di riuscire ad arrestare il male con il male. Al male hanno opposto la punizione per mezzo della violenza e la brutalità. In realtà un tale modo di agire non potrà mai produrre un buon risultato.

Solo il bene ha la forza di vincere il male. Il bene sussisterà eternamente, mentre il male scomparirà completamente e per sempre. Dobbiamo quindi lottare contro il male che è in noi, per stroncarlo completamente. Se ci esercitiamo in questo campo, potremo vivere delle esperienze magnifiche.

Quando siamo vittime della malvagità altrui, quando ci disprezzano, ci ingiuriano, quando dicono ogni genere di male di noi, possiamo esaminarci. Vediamo allora se ci sale in cuore l'amaressa, se ci attanaglia l'impazienza, se ci agitano dei gesti di collera. Distinguiamo così lo stato del nostro cuore e approfittiamo dell'occasione per far tacere il nostro cattivo carattere. In poche parole, dobbiamo mettere alla gogna il nostro vecchio uomo, affinché la mentalità divina possa consolidarsi in noi.

Quando si è veramente decisi nel combattimento per la vita, la benedizione non si fa attendere. Le prove non ci impauriscono più, per-

ché sappiamo che sono eccellenti per rivestirci di bontà, di dolcezza, per acquistare viscere di misericordia e d'amore. Tutto concorre al bene di chi considera le cose in modo divino. Ciò che l'Eterno decide è sempre per la benedizione. Quando ne siamo veramente persuasi, che potenza ci dà questa convinzione, per camminare con fede e fiducia sulle tracce del nostro caro Salvatore!

Diveniamo dunque riconoscenti al Signore della sua bontà e del suo tenero amore! Ringraziamolo soprattutto di averci permesso di immergere i nostri sguardi nella sua Legge meravigliosa e nel suo piano d'amore! Apprezziamo che ci abbia rivelato il suo carattere meraviglioso nella nobile personalità del suo Figlio diletto.

Così siamo iniziati al suo programma glorioso, basato sul principio che tutto deve esistere per il bene e la benedizione. Se ci uniamo di tutto cuore alla sua Opera, siamo certi di raggiungere la vittoria. Lasciamoci dunque entusiasmare, consolare e confortare dalla grazia divina! Ripassiamo ogni giorno nel nostro cuore tutte le benevolenze dell'Eterno e dimostriamo uno zelo ardente e perseverante per il Regno di Dio!

Per raggiungere questo risultato, le prove ci sono indispensabili. L'Eterno le misura tutte secondo la nostra forza spirituale e si rallegra di vederci potenziare i muscoli per sopportare pesi maggiori. Rispondiamo umilmente e con riconoscenza a questa sollecitudine che veglia su di noi con tanta tenerezza. Che la nostra unica gioia sia di adempiere fedelmente e onestamente il nostro ministero! Che al termine della nostra corsa l'Eterno ci possa dire: «Va bene, buono e fedele Servitore, entra nella gioia del tuo Maestro!».

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 1 Ottobre 2023

1. Accordiamo delle facilitazioni a chi ci ha procurato delle difficoltà?
2. La prova fomenta la nostra fede, o ci procura la ribellione?
3. Teniamo aggiornata la contabilità spirituale, facendo così rapidi progressi?
4. Resistiamo a tutte le esche dell'avversario, tanto apprezziamo la verità?
5. Apprezziamo le lezioni che ci mostrano chi siamo realmente?
6. Ci lasciamo entusiasmare, consolare dalla grazia divina?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino